



il giornale del kurzhaar

N° 19 - Dicembre 2008

LA SQADRACCIA

di Fernando Capelli

Commenti del selezionatore delle squadre per le prove a selvatico abbattuto partecipanti alla Coppa Europa Kurzhaar ed alla Coppa Italia, in entrambe delle quali è stato ottenuto un onorevolissimo secondo posto.



La squadra Kurzhaar alla Coppa Italia

È stato un incarico doppio quello affidatomi dai colleghi del Consiglio Direttivo del KCI, quasi un'offerta speciale come quelle del supermercato: selezionare due squadre al tempo di una (...stavo per scrivere al prezzo di una). Cioè la squadra per la Coppa Europa Kurzhaar dell'11 – 13 Ottobre in Francia e la Coppa Italia Continentali del 15 e 16 novembre a Chiusi, entrambi "a selvatico abbattuto".

E proprio perché "a selvatico abbattuto", sono manifestazioni viste entrambe con poco entusiasmo fra i kurzhaaristi – o almeno fra quelli che

maggiormente si dedicano alle prove.

Ed è un atteggiamento ingiusto ed ingiustificato che si è evidenziato anche nella scarsa partecipazione alle prove di selezione di Leonessa ed Arena Po.

Quindi non ho avuto vita facile.

L'indirizzo generale era di favorire i cani in mano ai dilettanti che sono più motivati per questo tipo di prova (proprio perché più vicina alla caccia cacciata) e che dimostrano maggior entusiasmo.

Nella squadra per la Coppa Europa sono quindi entrati Evelin della Guar-

diola e Zero, condotti dai loro proprietari, rispettivamente Tarasconi e Malizia, indi Niki di Raffaele Rea ed Edo della Chiusa di Soldini, entrambi condotti dal professionista Patrignani. Riserva era Helfer di Euriclea di Galantini, entusiasta malgrado lo schieramento nelle retrovie.

Quindi – a parte l'espertissimo Patrignani – gli altri due erano alle prime armi in una competizione di quel livello e mi davano comprensibili preoccupazioni, soprattutto in considerazione del fatto che in Francia le "selvatico abbattuto" si corrono quasi esclusivamente nelle micidiali

barbabietole.

I miei timori però si sono rivelati infondati, come dimostrato dall'onorevolissimo secondo posto conquistato dalla squadra, alle spalle di una Francia che in questo tipo di prova ci è indubbiamente superiore (ma non per la qualità dei cani!). Da anni infatti loro hanno istituito il Campionato a selvatico abbattuto ed hanno perciò un maggior numero di Kurzhaar ben preparati per fornire prestazioni molto vicine alla caccia vera. In questo senso credo che dovremmo prendere esempio da loro. Naturalmente il problema va visto nel contesto delle diverse condizioni della caccia in Francia e in Italia ed è un argomento troppo complesso per essere affrontato qui sui due piedi.

Però prima o poi si dovrebbe parlarne e fare qualcosa.

A parte il buon risultato ottenuto, una nota positiva è stato l'entusiasmo dei nostri concorrenti, delle loro famiglie ed amici al seguito che hanno reso piacevolissima la trasferta e che ci hanno riabilitato agli occhi dei francesi dopo certi non edificanti episodi del passato. Il nostro Presidente Passini ha ricevuto espressioni di stima per il comportamento di tutti.

Appena tornati dalla Francia abbiamo dovuto pensare alla Coppa Italia ed ampliare la squadra che da quattro doveva passare a sei componenti.

Patrignani, che per motivi professio-

nali ha dovuto partire per Zara, ha consegnato Edo della Chiusa al suo agitatissimo proprietario Soldini, alla sua prima esperienza come conduttore in prova (e l'inizio non poteva essere migliore, visto il 2° Ecc. da lui ottenuto). Riconfermati Tarasconi con Evelin della Guardiola e Malizia con Zero, la squadra è stata allargata con Ken di Farina da lui condotto (che aveva anche Max come riserva, poi entrato in squadra per sostituire l'infortunato Ken) e da Zaco di Rocchi. La "squadracia" – così come veniva scherzosamente chiamata – tutta composta da dilettanti nel vero senso della parola, ha fatto meraviglie con il 1° Ecc. di Max, con il 2° Ecc. di Edo della Chiusa del debuttante Soldini, con il 1° M.B. di Evelin di Tarasconi, con il M.B. di Zaco di Rocchi, e con il doppio piazzamento al 1° Ecc. ed al 2° M.B. di Zero di Malizia.

Il risultato è stato il secondo posto come squadra ad una manciata di punti dai vincenti Epagneul Breton ed il primo a pari merito nell'individuale con Zero di Malizia che ha condiviso il risultato con Fax, Epagneul Breton dalla strepitosa carriera, condotto dall'altrettanto collaudato e sportivissimo suo proprietario Iacomini (e se non fosse stato per una "regolina" nuova di zecca avrebbe vinto Malizia!).

Per la verità il "primo a pari merito" è stato un ripensamento postumo

perché, sempre in virtù della "regolletta" nuova di zecca, inizialmente "l'individuale" era stato assegnato al Breton Fax e fu lui – e solo lui – ad essere festeggiato alla premiazione, mentre a Zero e Malizia era rimasto solo lo scorno.

A Mauro Malizia va tutta la nostra simpatia.

Quindi, anche contro squadre piene di validissimi professionisti e cani supertitolati, abbiamo ottenuto uno strepitoso secondo posto!

La manifestazione è stata ben organizzata dimostrando che con l'impegno e la capacità si è potuto ovviare anche agli inconvenienti che in un primo momento sembravano insuperabili data l'impossibilità per motivi contingenti di accedere alle zone di ripopolamento.

I terreni venivano quindi sostituiti con quelli di Zone faunistiche.

Alla sera, prima della bellissima cena in un casale altrettanto piacevole, si è discusso di possibili varianti per far sì che questo importante evento per le razze Continentali possa superare gli attuali inconvenienti.

In conclusione un piccolo rammarico: visti i buoni risultati delle squadre nelle due importanti manifestazioni, da alcuni Consiglieri mi aspettavo qualche congratulazione in più.

Chissà... forse quando le cose non andranno altrettanto bene saranno magari più prodighi di complimenti!